



1400067379

Arriolat ST

23.10.90

5  
1989

59 2v.

BARCELONA 1929-1936

IL PONTE INCOMPIUTO DELL'ARCHITETTURA

VOLUME I

Tesi di dottorato di Antonio Pizza

Departamento de Composición de la ETSAB

Tutor: Profesor Ignasi Solà Morales

Barcelona, Febbraio 1989.

"RASCACIELO URQUINAONA", L.GUTIERREZ SOTO (con C.MARTINEZ SANCHEZ), 1934.

(p.za Urquinaona: c/Trafalgar, c/Junqueres. Incarico: S.Fabregas Bas, consejero de "Construcciones y Edificaciones Modernas, S.A.- CEMOSA". La costruzione dell'edificio si completa nel dopoguerra: certificato di abitabilità firmato da C.Martínez, relativo ai soli piani commerciali e d'ufficio: 20-7-1943.)

Fu necessaria l'apparizione nel panorama edilizio locale di un architetto madrilenno, L.Gutiérrez Soto,<sup>53</sup> per poter giungere alla realizzazione del primo ed unico edificio a torre degli anni 30.

Nella relazione di progetto si afferma:

"Se emplea un nuevo estilo que se hermana perfectamente con el carácter industrial. Se obtiene, mediante acertadas proporciones y la repetición de elementos yuxtapuestos y superpuestos, una armonía clara."<sup>54</sup>

Il grattacielo, di 15 piani, funge da "perno" di una intricata trama urbana: la pianta, a settore circolare, imposta il proprio vertice angolare, particolarmente appuntito, sulla piazza Urquinaona, aprendo le due facciate principali, rigorosamente simmetriche, secondo una direzionalità tangente alle strade confinanti; inoltre esso rivolge la parte retrostante dei servizi, più fornita di dettagli per quanto sempre mantenuti in un ordine compositivo, verso l'area interna all'isolato.

In effetti, tutta la distribuzione dello spazio fruibile risponde a canoni di stretta osservanza geometrica: gli appartamenti si adeguano alla logica insediativa, adattando le tipologie abitative alla conferma della figura piana

---

<sup>53</sup> L.Gutiérrez Soto (t.1923), esercitò l'attività di architetto a Madrid; vicino ad un'estetica moderatamente razionalista -per quanto non abbia mai aderito al GATEPAC- ed orientata piuttosto verso registri espressionistici centro europei, eseguì alcune opere degne di nota:

- \*) "Residencia Doctor Mouriz", Paseo de la Habana, Madrid, 1930;
- \*) "Aeropuerto de Barajas", Madrid, 1930;
- \*) "Cine Barceló", c/Barceló, Madrid, 1930;
- \*) "Piscinas de la Isla", Madrid, 1931;
- \*) "American Bar Chicote", Madrid, 1931.

Di C.Martínez Sánchez (t.1921), collaboratore di G.Soto in questa occasione, e che in un certo senso pratica un itinerario stilistico "analogo" al collega madrilenno, ricordiamo soprattutto:

- \*) "Edificio in vía Augusta", 1935, pagg.93-94.
- \*) "Edificio in av.Diagonal 497", 1935.

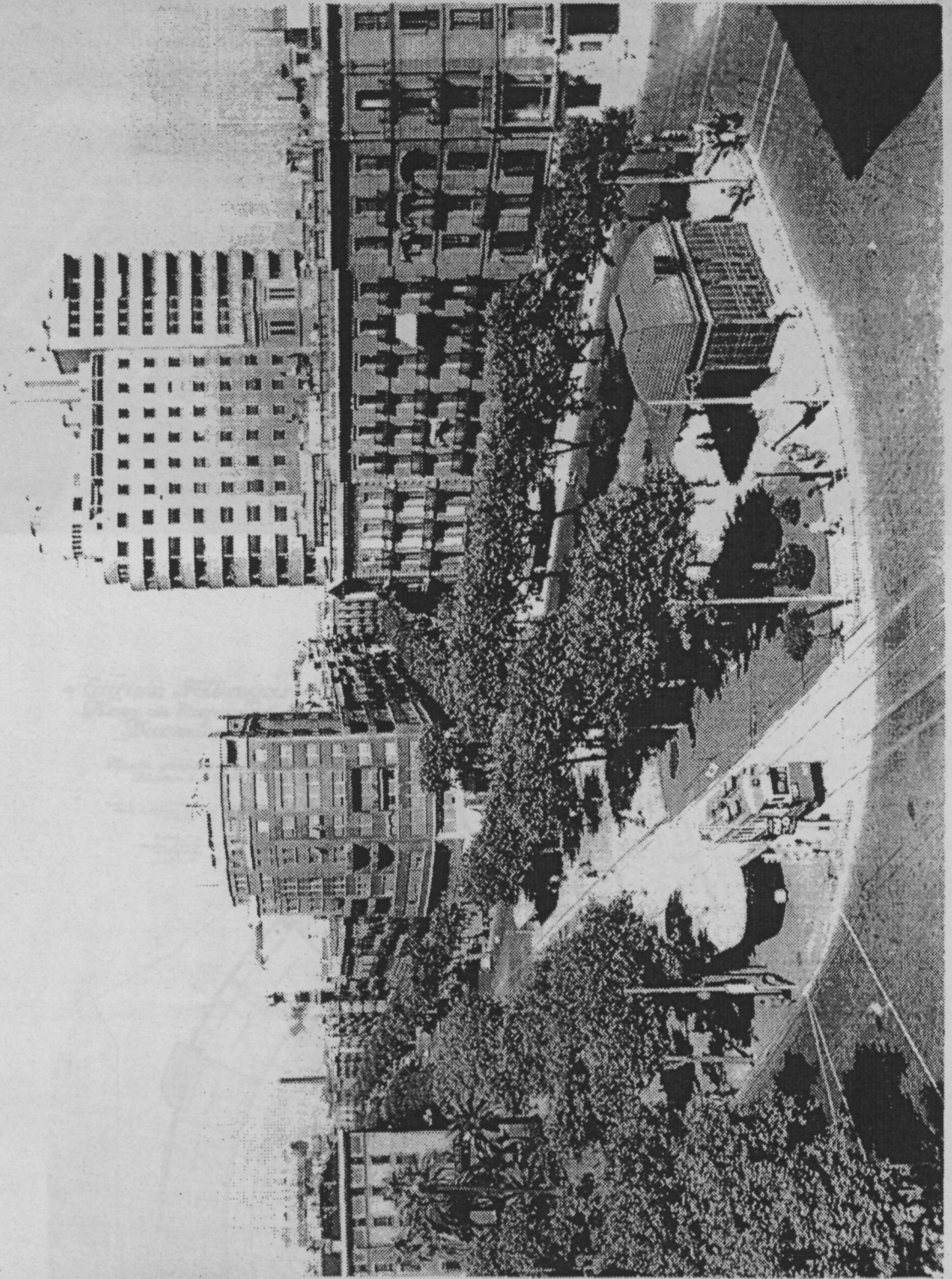
<sup>54</sup> relazione che accompagna i materiali di progetti; pratica n.2970/1934.

d'origine, e, impostati sull'asse di simmetria che biseca l'intero edificio, si organizzano anche in pianta in base ad ordinamenti generati dall'assunzione di una figura archetipa: il "triangolo". Le partiture leggermente asimmetriche introdotte nella distribuzione sembrano riflettere le difformi situazioni urbane: come, per esempio, nella diverse sistemazioni interne corrispondenti ai due angoli secondari che comunque alla fine si manifestano all'esterno secondo formalizzazioni identiche.

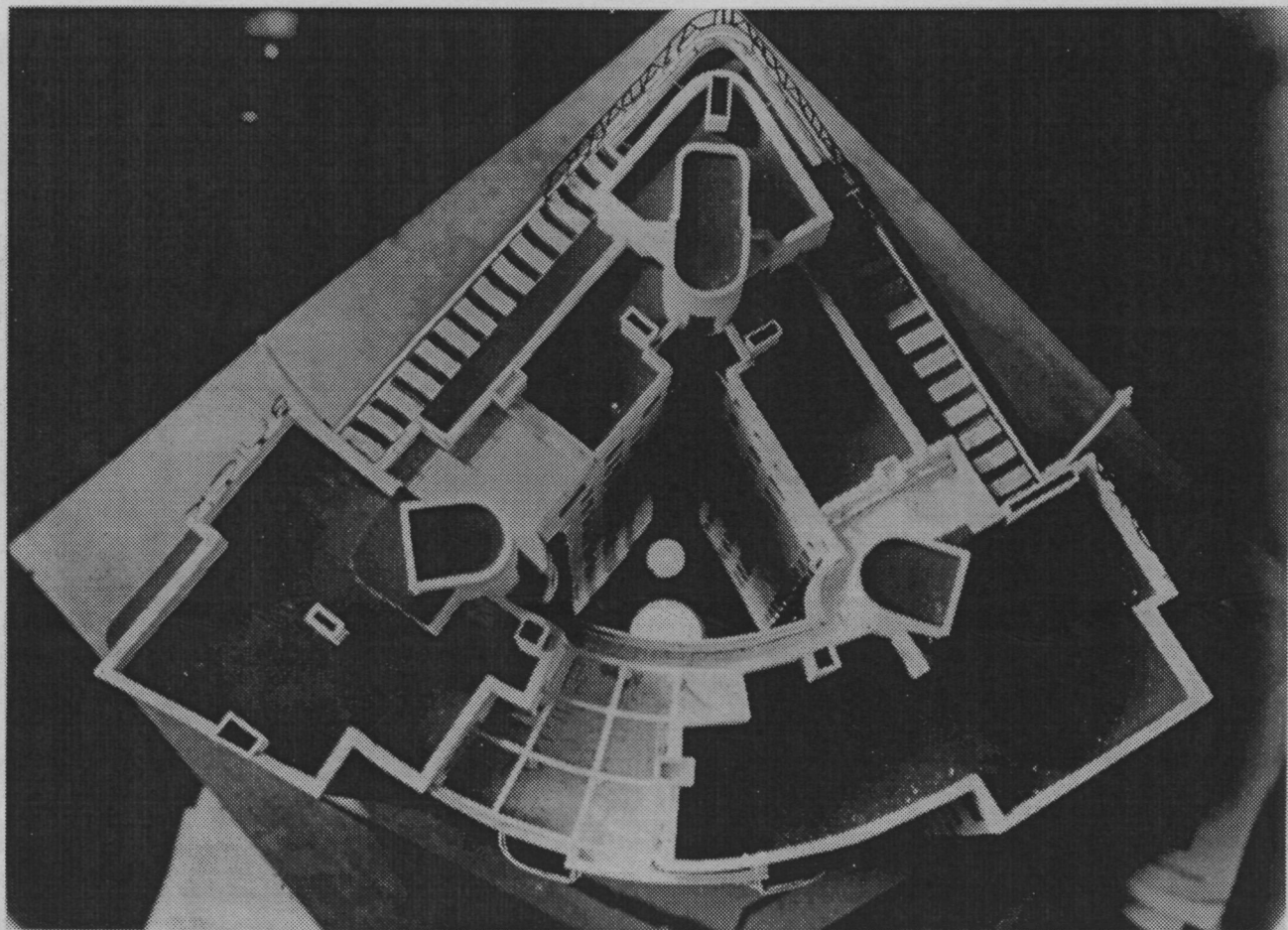
Nella sezione orizzontale troviamo tre vani scala e cinque alloggi per piano, ciascuno di questi servito da un corridoio centrale, con i vani orientati sui due versanti opposti: o verso l'esterno, o verso un atipico cortile interno, in virtù del quale si eliminano gli antigienici cavedi.

In una iconografia espressionista "a ventaglio", percorsa da un forte dinamismo plastico che sembra preparare da ogni dove l'"esposizione" della curva affacciantesi sulla piazza, il palazzo rispecchia nelle restituzioni formali una diversificata utilizzazione funzionale che si manifesta, come è di norma, secondo un principio "stratigrafico": i sotterranei, il piano terra e i mezzanini vengono destinati a negozi; nel primo piano, segnalato da un'ininterrotta finestra a nastro e contenuto in un volume lievemente a mensola, trovano sede gli uffici commerciali; la restante massa è adibita invece a funzioni residenziali, mentre l'ultimo piano, trattato come sito "eccezionale", ospita la casa del proprietario.

In ogni caso, al di là di questa espressa volontà urbana del manufatto, e dell'estrinseco tentativo della "rappresentazione" architettonica di un nodo tensionale della città storica, lo stabile si può leggere con facilità nelle sue elementari meccaniche compositive: un piano continuo che accompagna il giro delle due strade e viene ritmato da una serie di finestre allineate, non senza provocare una certa staticità d'immagine, a cui si sovrappone un altro sistema autonomo però studiato con il fine di agire questa dialettica, costituito in sostanza dai volumi "emergenti" che contengono tutta la semantica discretamente monumentale di questa costruzione. Ci riferiamo ai due angoli secondari trattati a torre, a cui aggiungere la serie verticale dei balconi -sullo spigolo con maggiore vista urbana-, il tutto infine connesso dalla fascia orizzontale degli uffici e dal bordo dell'ultimo piano dell'appartamento anomalo destinato al committente.





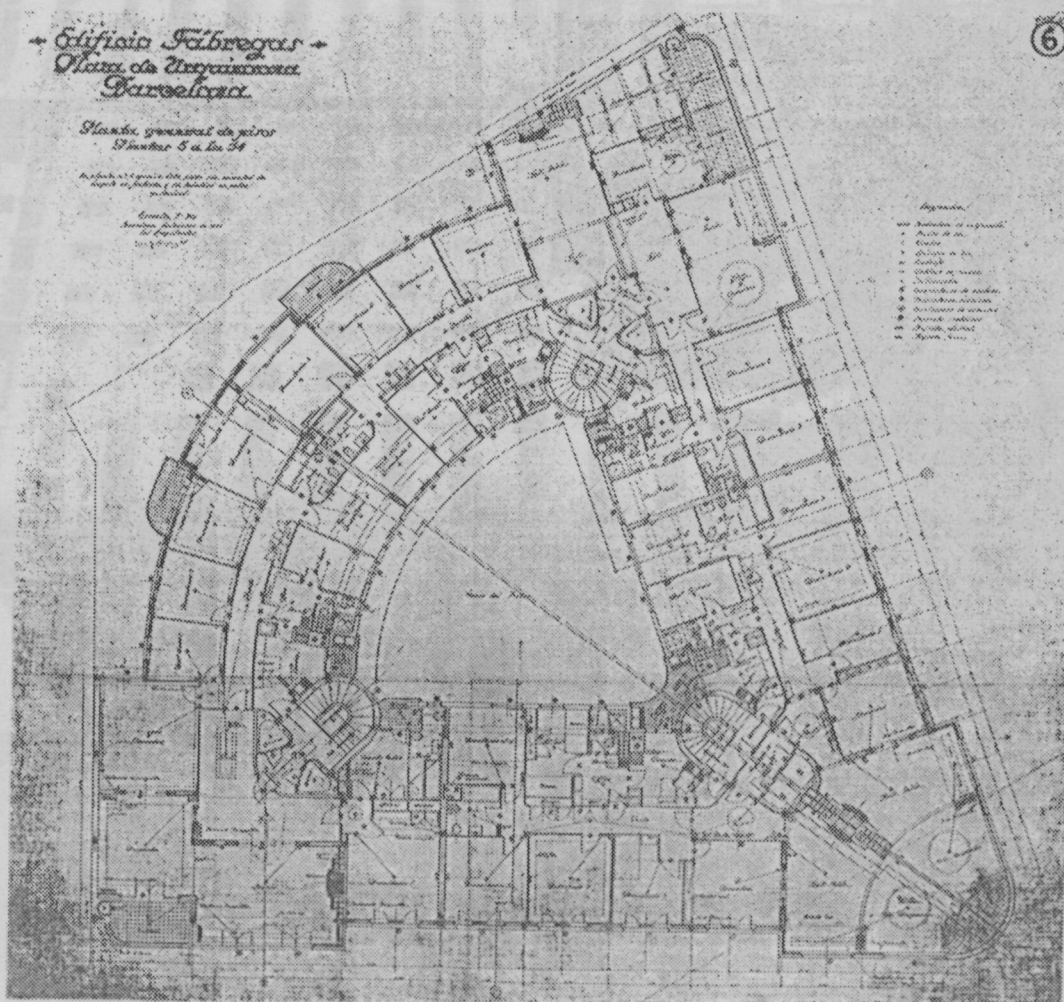


*Edificio Fábregas  
Plan de Despliegue  
Barcelona*

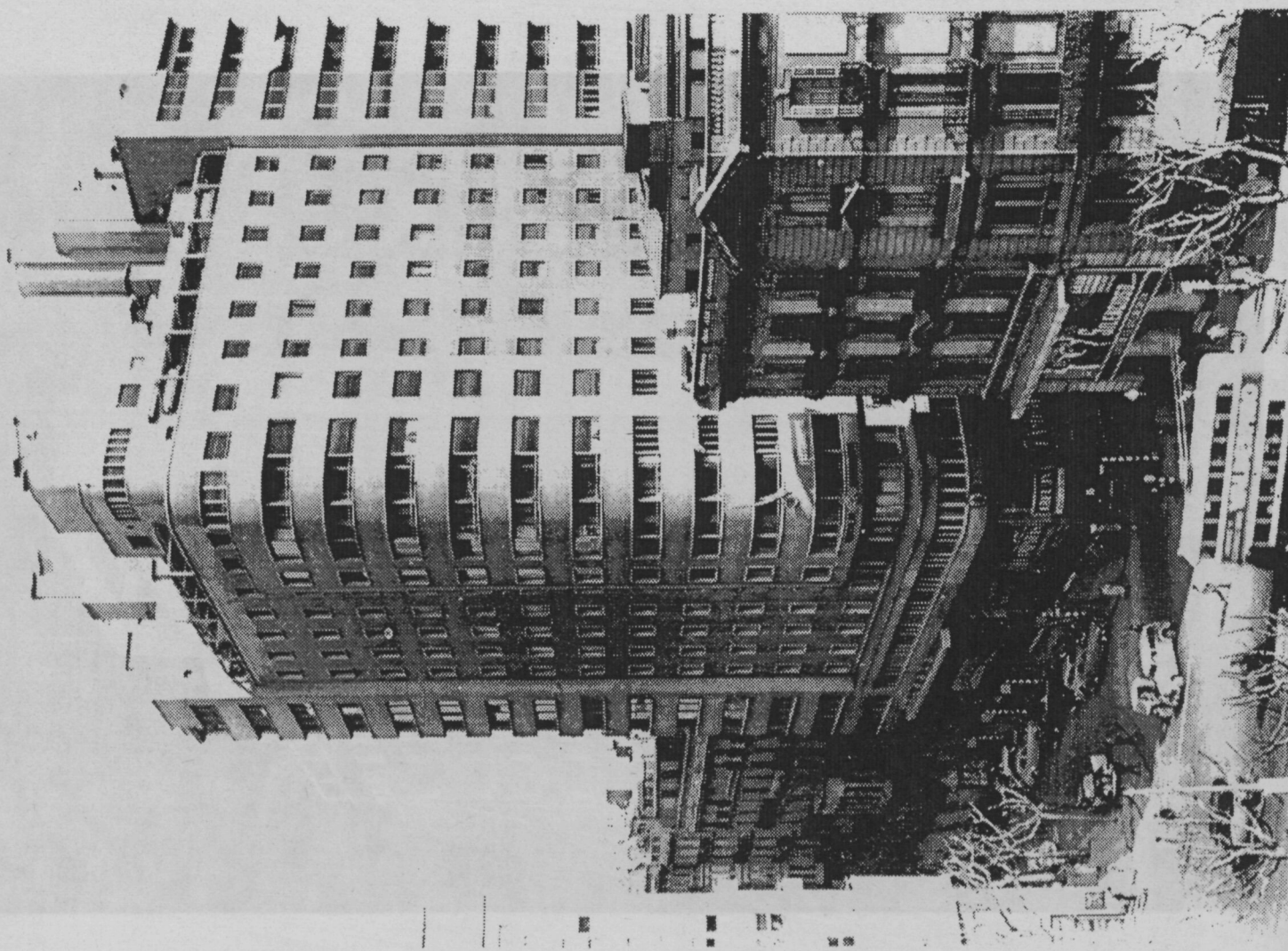
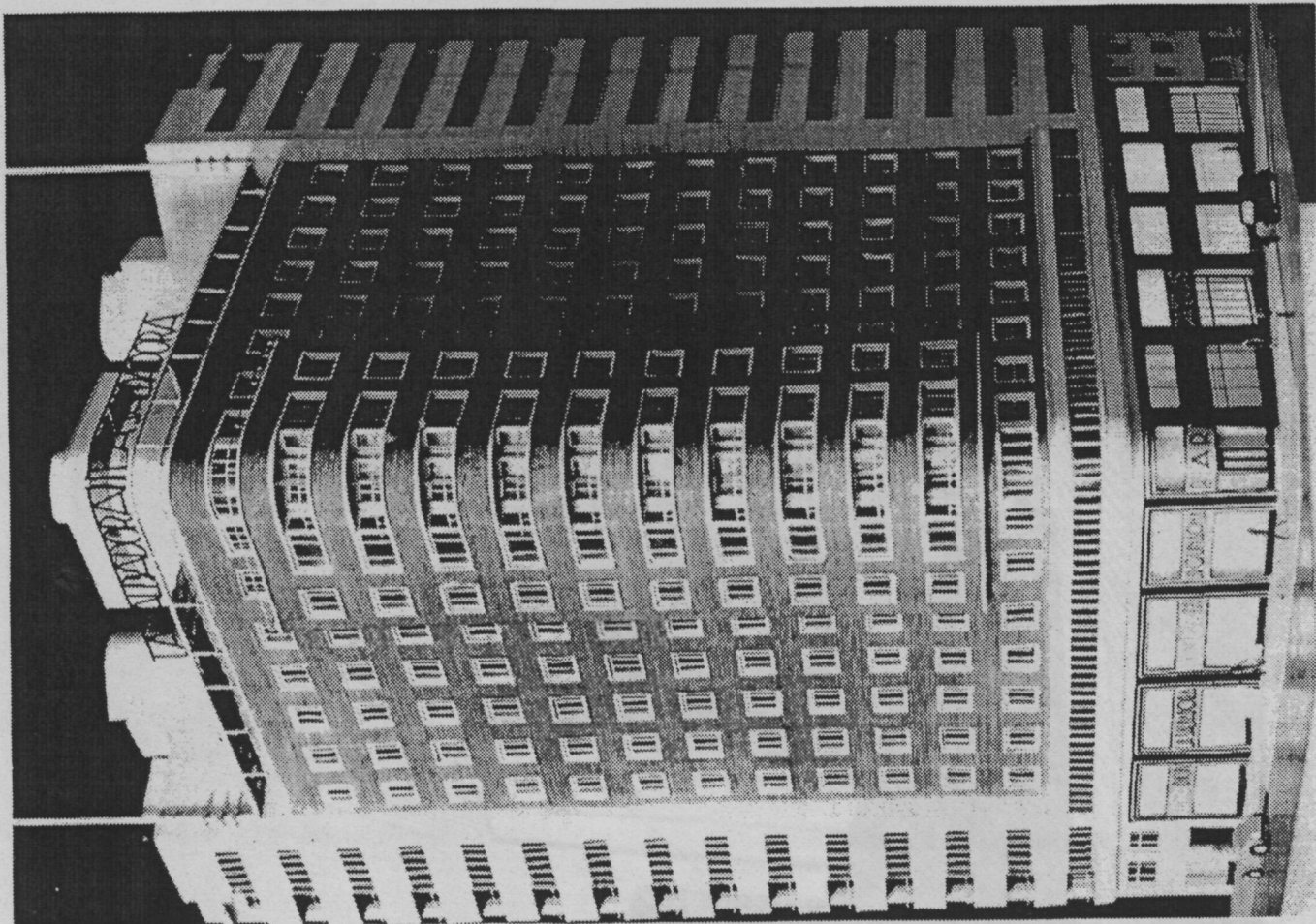
*Plano general de giro  
Vistas 5 a la 14*

*En cada una de las partes del plano se muestra el  
estado de los edificios y su distribución en el  
terreno.*

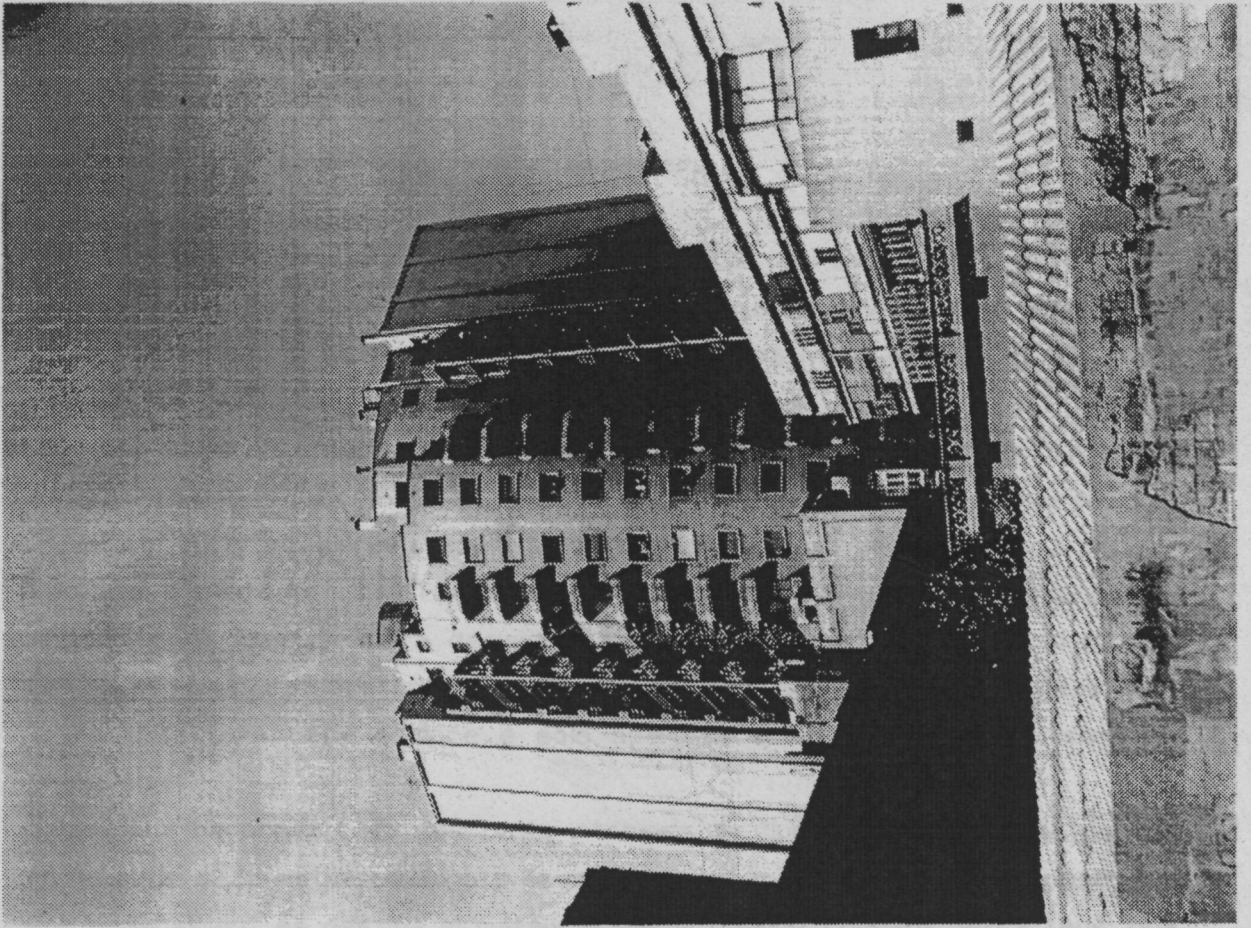
*Escala 1:50  
Arquitecto: Fábregas y  
Sucesores  
1897*



- Legenda*
- Habitación de vivienda
  - Alcorchales
  - Escalera
  - Pasadizo
  - Vestíbulo
  - Sala de reuniones
  - Sala de conferencias
  - Sala de exposiciones
  - Sala de lecturas
  - Sala de conferencias
  - Sala de exposiciones
  - Sala de lecturas
  - Sala de conferencias
  - Sala de exposiciones
  - Sala de lecturas







Edificio con 50 metros lineales de desarrollo, providedos con amplias ventanas.  
Por a 30 metros de altura, el edificio ofrece una gran variedad de unidades.

